

STUDENTI;

La serrata di lunedì sette dicembre, decretata dal direttore Ilario Rossi, che ancora una volta ha dimostrata chiaramente la sua funzione repressiva all'interno della scuola, ha coinvolto assieme all'Accademia, anche il Liceo artistico; questa azione è servita così a bloccare il lavoro intrapreso nei collettivi.

La successiva assemblea tenutasi all'esterno dell'istituto, ha ancora una volta ribadito la necessità di gestire liberamente lo spazio politico della scuola. Questa necessità ha portato all'immediata occupazione del Liceo, ed ad una successiva assemblea nella quale è sorta la necessità di costituire una organizzazione che servisse di coordinamento a tutti gli studenti, affinché la lotta fosse portata avanti unitariamente.

L'avvenuta disoccupazione da parte della polizia non ha interrotto le discussioni, che hanno potuto continuare con i collettivi all'Internio.

Da qui sono scaturiti i discorsi mistificanti di alcuni individui facenti parte del Comitato di Lotta Comunista Marxista-Leninista, i quali volevano dirigere la lotta all'interno dell'istituto, formando un comitato di lotta del Liceo artistico, escludendo coloro che erano contrari alla loro linea politica ed ideologica.

Alla loro proposta basata sulla direzione delle lotte, da parte di un gruppo che dà le direttive, si contrappone la nostra, la quale contempla un'auto gestione che permette a tutti gli studenti di acquistare maggior coscienza e, di responsabilizzarsi in prima persona in ogni momento tattico e politico; responsabilizzarsi non soltanto nel senso di essere coscienti di una situazione reale, ma di saperla creare collettivamente, cioè con tutti gli altri studenti e usando tutti i mezzi che si ritengono necessari per portare a termine le azioni decise.

Collettivo degli studenti
del Liceo Artistico di Bo.

cicl.in prop. 15/12/70
via mirasole 3